

Sono proprio i caratteri ecostrutturali dei noduli a determinare l'eventuale esecuzione di un FNA nei noduli di piccole dimensioni e nell'ambito di gozzi multinodulari (tabella 4, figure 2-5).

Criteria ecografici	Specificità	Sensibilità
Ipoecogenicità	@43%	@87%
Margini indistinti	83 - 85%	55 - 77.5%
Microcalcificazioni	85 - 95%	29 - 59%
Vascolarizzazione intra nodulare	@80%	@70%
Aspetto più largo che alto		

Tab. 4. Criteri ecografici indicativi di malignità

In letteratura sono stati condotti molti studi per stabilire la validità dell'ecografia tiroidea nella diagnosi differenziale tra nodulo benigno e maligno con risultati talora contrastanti. I segni ecografici più studiati a questo proposito sono l'ecogenicità del nodulo rispetto al parenchima circostante, i margini, la presenza e i caratteri dell'orletto periferico e delle calcificazioni intranodulari, l'aspetto della vascolarizzazione. I caratteri più frequentemente descritti nel carcinoma sono l'ipoecogenicità, i margini irregolari, l'assenza di orletto periferico, la presenza di microcalcificazioni, la vascolarizzazione aumentata, intranodulare. Tuttavia la presenza di uno solo di questi caratteri ecografici non può essere considerata specifica per la diagnosi di malignità.

L'agoaspirato con ago sottile (FNA)

Il gold standard per la diagnosi di carcinoma tiroideo è rappresentato dall'esame citologico dopo agoaspirato (FNA, Fine Needle Aspiration).

Le indicazioni sono riportate sinteticamente nella tabella 5.

Fig.2. Nodulo ipoecogeno



Fig.3. Nodulo ipoecogeno a margini sfumati

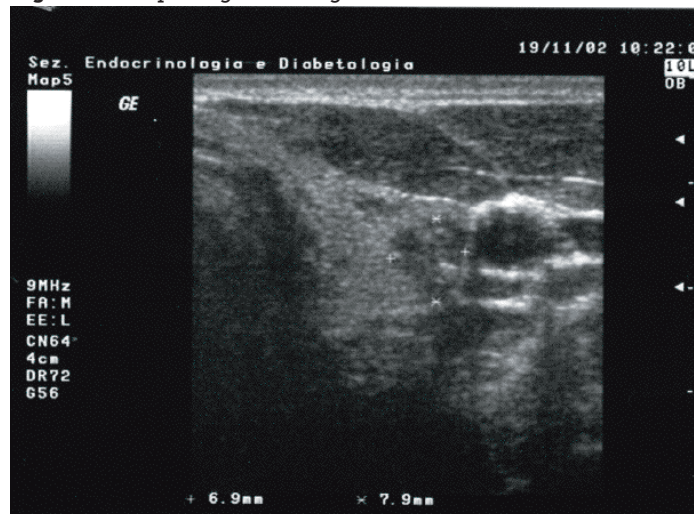


Fig.4. Nodulo ipoecogeno con diffuse microcalcificazioni con cono d'ombra posteriore (c. papillare)



Fig.5. Vascolarizzazione intranodulare

